Anno 36
n°2
Dicembre
2007

# IO PREGO PER LORO ...e offro

**FAMILIARI DEL CLERO**
**P.O.Regina Apostolorum** via Curtatone 6/A 16122 Genova
Tel 010 870405 - fax 010 8631941
E mail: *opera.reginapostolorum@fastwebnet.it* - Sito internet: www.pora.it

La Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come « stella del mare »: *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza lei che con il suo « sì » aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr *Gv* 1,14)?

*(Benedetto XVI - Enciclica "Spe salvi"- n.49)*

Martedì 20, con la partecipazione di un gruppo assai numeroso di Familiari, abbiamo ripreso le riunioni mensili continuando a riflettere, guidati dal nostro assistente, sui **consigli evangelici.**
Il tema proposto è stato

## L'OBBEDIENZA

**L'** obbedienza è una virtù morale che rende la volontà pronta ad eseguire i comandi, grandi e piccoli, del Signore e di chi ha una certa autorità su di noi (genitori, maestri, sacerdoti, governanti…).
**E'** una virtù difficile da praticare; ricordiamo che il primo peccato è stato una disobbedienza; ma l'uomo si salva obbedendo al suo Creatore.
**E'** particolarmente difficile obbedire agli uomini, soprattutto in campo politico; però la Scrittura è chiara: (ed è anche volontà di Dio che preghiamo per i governanti).
**L'** obbedienza non deve ispirarsi solo a motivi umani, come quieto vivere o tornaconto; essa è una virtù se ci stacchiamo dai nostri interessi e tendiamo al soprannaturale, a cercare e seguire la volontà di Dio.
**C'**è un dono dello Spirito Santo che ci aiuta: il dono della pietà. Con la pietà diamo il giusto onore a Dio ed esercitiamo il giusto rapporto con le persone che stanno sopra di noi.

**I**l Vangelo ci presenta Gesù obbediente, oltre che al Padre, a Maria e Giuseppe nei quali vedeva l'espressione della volontà del Padre.

## Caratteristiche della vera obbedienza

1) spirito di fede: *vedere nel superiore Gesù, e ciò vale in particolare per la confessione e la direzione spirituale*
2) ferma convinzione che *obbedendo si compie la volontà di Dio*
3) prontezza e spontaneità, *anzi prevenire i comandi e i desideri*
4) umiltà: *l' obbedienza aiuta a non esaltare se stessi. E' bene consigliarsi con persone spiritualmente autorevoli prima di fare programmi, promesse, voti. E' importante avere un direttore spirituale*
5) virilità: *voler obbedire con forza, avere fortezza d'animo, perché talvolta si fa fatica a obbedire*
6) perseveranza.

## Vantaggi dell'obbedienza

• per l'intelligenza: si fa qualcosa non per proprio capriccio
• per la volontà: si è liberi, perché ci si apre al progetto di Dio su di noi e si dà importanza relativa alle altre preoccupazioni
• per il cuore, perché è fonte di pace.

**L**'obbedienza è imitazione di Gesù.Troviamo nel Vangelo: *"Gesù stava loro sottomesso", "mio cibo è fare la volontà del Padre", "Padre, sia fatta la Tua volontà"* e in S. Paolo*:"Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte".*

Alla spiegazione di don Franco, davvero chiara, approfondita e sentita, è seguita una discussione molto partecipata, ricca di precisazioni, tra cui: "prima di giudicare chi non obbedisce bisogna valutare tutte le circostanze".

*Giovanna*

# La parola della Presidente

Carissimi ,

è ancora con la gioia nel cuore per aver partecipato alla cerimonia dell'elevazione a Cardinale del nostro Arcivescovo Angelo Bagnasco, che vi scrivo.

E' stato un momento di fede molto forte; veramente si sono sentite vere le parole che diciamo alla fine della promessa battesimale: "Questa è la nostra Chiesa, questa è la nostra fede e noi ci gloriamo di professarla".

Abbiamo sentito che la Chiesa è veramente una, santa, cattolica e apostolica.

Noi come familiari del Clero ci siamo sentiti nel cuore della Chiesa, nel servizio e sostegno del suo Pastore.

E' per questo che ancora una volta vi chiedo di partecipare ai nostri incontri, di amare la nostra

Associazione e metterla al primo posto.
A proposito di questo vi inviamo un breve questionario che insieme abbiamo preparato. Vi saremmo grati se proprio tutti poteste gentilmente rispondere.
Le risposte, col vostro nome e indirizzo, potete portarle all'incontro oppure inviarle alla
P.O.R.A. via Curtatone, 6/A 16122 Genova.

Ora però pensiamo all'**Avvento**, dono che la Chiesa ci fa per risvegliarci, per stimolarci a vicenda a vivere nella speranza: quattro settimane di attesa, di vigilanza per il ritorno del Signore.
Attendiamo il Natale con gioia e speranza.
Nel **prossimo incontro, il 18 dicembre**, parleremo della speranza. Il tema della nostra meditazione sarà infatti: **"Natale - nasce per noi la speranza: Gesù".** Sì, perché la speranza non è qualcosa, ma è Qualcuno che è venuto e che verrà, è Gesù Cristo.
Approfondiremo questo alla luce dell'Enciclica "Spe salvi" del nostro Papa Benedetto XVI.

In questo incontro natalizio, dopo la S.Messa, avremo un momento di festa e porteremo un biglietto di auguri da scambiarci e l'offerta (corrispondente al dono che avremmo portato) che sarà devoluta, come al solito, per un'opera di carità.

Vi ricordo ancora di pensare al **pellegrinaggio a Roma** della prossima primavera e di dare la vostra adesione possibilmente in questo mese.

Vi aspetto tutti al prossimo incontro. Prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto

# CREARE CON DIO
# UN AMBIENTE DI FAMIGLIA

"A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio".

L'uomo da solo non avrebbe potuto conoscere il mistero di Dio. Nell'Antico Testamento Dio aveva parlato per mezzo dei profeti, ma nel Nuovo Testamento ha parlato per mezzo del Figlio suo, il Verbo fatto Uomo, la Verità, la Vita e ha portato a compimento la rivelazione.

Cristo ci ha svelato il mistero trinitario in funzione della salvezza del mondo, ma non tutti hanno prestato fede.

Solo a quelli che hanno creduto Cristo ha dato il potere di diventare figli di Dio. Egli infatti, mettendo l'uomo a conoscenza del mistero della sua Vita intima, ha voluto anche renderlo partecipe di questa sua Vita, cioè ha dato agli uomini la Grazia e li ha resi suoi figli.

Ebbene, questi pensieri devono essere lo "sfondo" di tutto il nostro pensare e agire e i lontani, che anche quando non lo lasciano capire, si pongono spesso il problema di Dio, dovrebbero riscontrare in noi una testimonianza di fede e di gioia che faccia loro comprendere che veramente Dio c'è e ci ama.

Una conclusione pratica di quanto è stato meditato è questa:
Dal momento che Dio ci ha svelato il suo mistero intimo e ci ha fatto partecipi della sua Vita divina, occorre creare con lui un ambiente di famiglia che si ottiene specialmente con la preghiera.
Nel Vangelo è detto di pregare continuamente ed è anche detto che quando si prega non occorrono molte parole. C'è contrasto fra le due

affermazioni? No, perché pregare significa elevare la mente a Dio, non solo nei momenti stabiliti per la preghiera,ma continuamente anche mentre si lavora. E non occorrono molte parole perché basta rivolgersi di tanto in tanto al Signore ed offrirgli il lavoro e compiere con amore la sua Volontà.
Intensifichiamo quindi la nostra preghiera che per noi ha soprattutto lo scopo di chiedere che i Sacerdoti si facciano santi, che i seminaristi vadano avanti nel loro cammino con costanza e con fede e che sorgano nuove vocazioni al Sacerdozio.

*(da una riflessione di* Mons. Luigi Roba - *riunione Familiari del gennaio 1975)*

con stupore sempre nuovo che ci accostiamo al mistero della nascita di Cristo, nel cui volto umano rifulge la tenerezza di Dio.

Sì, Dio ci ama davvero!

Non si è dimenticato degli uomini, abbandonandoli all'impotenza e alla solitudine, ma ha mandato il suo Figlio a rivestire la loro carne mortale per sottrarli al vuoto del peccato e della disperazione.

Contemplare il Bimbo di Betlemme significa sperare nell'avvento di un'umanità nuova, ricreata a sua immagine, vittoriosa sul peccato e sulla morte; significa credere che, nella nostra storia segnata da tante sofferenze, l'ultima parola apparterrà alla vita e all'amore.

Dio ha posto la sua tenda tra di noi, per aprirci il cammino verso la sua dimora eterna.

*Giovanni Paolo II*

# INCONTRO NATALIZIO

## Martedì 18 dicembre 2007

ore 15,30 - in via Curtatone, 6/A

**Tema dell'incontro:**

*"NATALE - Nasce per noi la speranza: Gesù"*

Come ogni anno ci riuniremo per scambiarci gli auguri
e anticipare la festa del S.Natale.
Il dono che ognuno potrà liberamente portare sarà un'offerta
(anziché il pacchetto regalo) e un biglietto con una frase
augurale da scambiare con i familiari presenti.
L'offerta verrà devoluta, come al solito, per un'opera di carità

**Seguirà la celebrazione della S.MESSA**

e al termine un momento di festa

*Buon Natale e Buon Anno!*

La nascita
del Salvatore

porti a ciascuno di noi
e al mondo intero gioia e pace.